

## Corte dei Conti

# «Stabilità, a rischio 13,7 miliardi» Ma il Tesoro: nessun vuoto

ROMA — Ammontano a 13,7 miliardi le entrate a rischio previste dalla Legge di Stabilità tra il 2017 e il 2020. La stima della Corte dei Conti, contenuta in un documento sulle prospettive della finanza pubblica dopo la legge di Stabilità, pubblicato ieri e realizzato con il supporto di Cer, Prometeia e Ref, va oltre l'indicazione di coperture insufficienti. Secondo i magistrati contabili, la manovra non assicura «l'osservanza delle regole europee in termini di miglioramento tendenziale» e individua «nell'anticipazione di entrate future» la copertura di diverse misure di spesa, rischiando di «trasferire gli attuali squilibri sugli esercizi a venire».

Valutazioni che sono un giudizio pesante sulla manovra del governo Letta, soprattutto dove si dice che l'impostazione data «non sembra in grado di incidere in misura significativa sulle prospettive di crescita». La reazione del ministero dell'Economia arriva in serata e suona come una netta smentita che però non scende nel dettaglio come il documento della Corte dei Conti fa quando mette nel mirino i maxi acconti d'imposta, l'aumento delle accise, la nuova disciplina sulla svalutazione dei crediti in sofferenza e la rivalutazione dei beni d'impresa. Oppure quando mette in dubbio che le ingenti somme che si prevede di

ottenere dalla *spending review* servano a ridurre la pressione fiscale: «La priorità assegnata al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica risulta troppo assorbente per lasciare significativi margini all'obiettivo della riduzione della pressione fiscale» scrivono infatti i magistrati contabili. Lapidaria la risposta del ministero dell'Economia «in merito alle interpretazioni circolate sulle considerazioni contenute nel rapporto della Corte dei Conti»: «Non sussiste alcun vuoto di gettito in quanto le misure previste dai provvedimenti analizzati dalla Corte dei Conti hanno regolarmente trovato integrale e adeguata copertura

non solo nel triennio 2014-2016 ma anche in tutte le annualità successive rilevanti ai fini della valutazione degli effetti finanziari. In particolare nel quadriennio 2017-20 la Legge di stabilità determina un miglioramento dei saldi. Le informazioni contabili sono state messe a disposizione del Parlamento».

**A. Bac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

